

Segno d'artista

L'omaggio di Luigi Mazzella

È firmato da Luigi Mazzella il logo che caratterizza le pagine che «Il Mattino» dedica all'arte. Un omaggio che va ad aggiungersi a quello di numerosi altri artisti, tra cui: Armando De Stefano,

Nino Longobardi, Mathelda Balatresi, Mimma Russo, Paola Margherita, Giulia Piscitelli, Rosy Rox, Betty Bee, Lino Fiorito, Luciano Ferrara, Fabio Donato, Peppe Leone.

La grande pittura americana sbarca a San Marino: in mostra le opere degli artisti più celebri del Novecento tra Minimal, Conceptual e Pop
Da Hopper a Warhol



Restituito un quadro di Magritte rubato nel 2009 dalla sua casa-museo: il ladri non sono riusciti a venderlo al mercato nero
«Olympia»



Arte e Risorgimento

Il pittore folgorato da Garibaldi

A Milano un omaggio a Cammarano e alla sua «Carica dei bersaglieri»

Mario Avagliano

La retorica antirisorgimentale ha finito con l'oscurare le figure di molti patrioti meridionali, ma una mostra a Milano celebra l'estro pittorico di un napoletano, Michele Cammarano che fu non solo un entusiasta garibaldino, ma dipinse il quadro icona dell'Unità d'Italia: «La carica dei bersaglieri» alle mura di Roma. Quest'opera, che immortalava la presa di Porta Pia del 20 settembre 1870, custodita al museo di Capodimonte e restaurata di recente, rappresenta il fiore all'occhiello dell'esposizione in corso al Museo del Risorgimento.

La storia di questo capolavoro dell'arte ottocentesca italiana, commissionato da re Vittorio Emanuele II e il cui titolo originale era «Savoia! Savoia!», è singolare sia per la sua genesi che per la fortuna successiva. Michele Cammarano, nato a Napoli nel 1835 da una famiglia di artisti (il nonno Giuseppe fu il suo primo maestro; il padre Salvatore fu pittore, drammaturgo e autore di libretti per Verdi e Donizetti), era un personaggio esuberante. Aveva studiato all'Accademia di Belle Arti partenopea e alla scuola di Posillipo con Palizzi, esponendo i suoi quadri nel Real Museo Borbonico, ma era un liberale ed era perseguitato dalla polizia borbonica, nel 1860 si unì alla spedizione di Garibaldi e poi si arruolò nella Guardia nazionale per combattere i briganti.

«La carica dei bersaglieri» venne realizzata nel 1871, un anno dopo Porta Pia, ed impressiona ancora oggi per la sua modernità, con quel nugolo di bersaglieri che balza fuori da una nuvola di polvere,

La battaglia
 Un dipinto di grande modernità con i militari che balzano fuori da una nuvola di polvere



con le piume luccicanti al vento e le baionette inastate, e si lancia contro un nemico invisibile, come volesse squarciare la tela, con un suggestivo effetto cinematografico. Pochi sanno che l'ufficiale col fez che, sguainando la sciabola, incita i bersaglieri alla carica, ritrae lo stesso Cammarano, che effettivamente nel 1870 fu testimone della liberazione della città. Anche il trombettiere che cade a terra è un personaggio reale: il senese Niccolò Scattoli, il primo soldato italiano a varcare le mura della Roma papalina. Il dipinto divenne poi di proprietà del siciliano Francesco Crispi, già fra i principali artefici della spe-

Il quadro
 In origine intitolato «Savoia! Savoia!» celebra la presa di Porta Pia. In primo piano l'autoritratto dell'autore

dizione dei Mille, oltre che presidente del consiglio del neonato Regno d'Italia. Crispi ne fece l'opera simbolo delle celebrazioni della presa di Porta Pia del 1895, da lui stesso promosse.

Il capolavoro di Cammarano finì però nel dimenticatoio fino alla riscoperta nel 1960, ad opera di Corrado Maltese, che lo giudicò «il solo pittore dell'Italia unita che seppe quasi dovunque evitare la retorica e tenere alta la propria dignità di artista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Michele Cammarano»
 Milano, Museo del Risorgimento, fino al 16 gennaio

Da vedere a Napoli

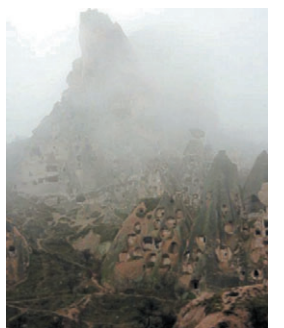
Un viaggio iconografico tra ironia e provocazione



Una sperimentazione creativa fatta di straordinarie sovrapposizioni iconografiche e contaminazione di diversi linguaggi artistici: ecco Fausto Morviducci tra provocazione e ironia.

Fausto Morviducci
 Galleria Philomarino, via San Pasquale 58, fino al 20 gennaio

Se la tela svela il volto umano del sogno



Un'immagine che non è un'immagine: dinamica, viva, cangiante. È questa l'opera di Maria Giovanna Ambrosone, realizzata con tela e foglia d'argento, per dare forma umana al sogno.

Maria Giovanna Ambrosone: «Ruya»
 Galleria 1 Opera, via Bellini 26, inaugurazione 13 gennaio



© Ikea, Ikea Systems B.V. 2012

SALDI FINO AL 40%

PORTATE A CASA, QUALCOSA IN PIU.

Per date e modalità dei saldi e degli extrasconti per i soci IKEA FAMILY e IKEA BUSINESS consultate IKEA.it

Extrasconto in negozio per i soci IKEA FAMILY e IKEA BUSINESS.



IKEA NAPOLI AFRAGOLA, Via E. Berlinguer 2, Loc. Cantariello. Lun - Dom: 10 - 21.
IKEA SALERNO BARONISSI, Via Salvatore Allende, Loc. Orignano. Lun: 15 - 21, Mar - Dom: 11 - 21.

